

Imparare 5.5. Intonare canzoni su e giù per la scala

Per una dimostrazione molto simpatica sulla presenza di un modello definito di linearità scalare nella lingua musicale materna degli occidentali, si veda il video con Bobby McFerrin:

<http://www.youtube.com/watch?v=ne6tB2KiZuk>

- Cerca in Rete e ascolta la lauda medievale Sia laudato San Francesco:

<http://www.youtube.com/watch?v=Yzj0lq6jknc>

È il brano n. 38 del Laudario di Cortona, una delle più antiche raccolte di canti della musica italiana, ma è anche la melodia resa nota, nella colonna sonora di Riz Ortolani per il film di Franco Zeffirelli *Fratello Sole Sorella Luna*, dalla voce di un giovanissimo Claudio Baglioni: Dolce è sentire / come nel mio cuore / ora umilmente / sta nascendo amore. Se ti concentri un momento, puoi riuscire a cantare la melodia non con le parole, ma con i nomi delle note: inizia con un piccolo salto da do a mi, poi prosegue lungo i gradini della scala.



- Con otto fogli di carta, prepara delle mattonelle da mettere sul pavimento. Scrivi su ciascuna il nome di una delle note della scala, da do a do', e canta questa melodia, quella di Fra Martino campanaro e anche altre che ti verranno in mente camminando lungo la scala. Se preferisci esercitarti con motivi meno... secolari, prova con l'inizio

di Alba chiara di Vasco Rossi (dopo un ampio salto d'ottava ascendente, dal sol a sol, scende lungo la scala per cinque gradini, da sol a do), oppure con quello di Fiori rosa, fiori di pesco di Lucio Battisti (le prime cinque sillabe del titolo e della canzone corrispondono a cinque gradini di una scala discendente che va da mi a la; sul grado di arrivo c'è poi una piccola sosta-circonlocuzione):

mi								
	re							
		do				do		
			si		si		si	
				la				la
fio-	-ri	ro-	-sa	fio-	ri	di	pe-	-sco

È possibile utilizzare un tracciato di scala discendente per comporre una melodia su un testo a scelta, scendendo di grado sulla parola iniziale di ogni verso, oppure sull'accento forte di ogni parola importante della frase. Provare, ad esempio, con la scala discendente (minore) che va da la a la sulle parole:

Sono andati / fingevo di dormire / perché volli / con te sola restare /
ho tante cose / che ti voglio dire / o una sola / ma grande come il mare.

Oppure sulla scala discendente (maggiore) che va da do' a do sulle parole:

La nebbia che / respiro ormai / si dirada perché / davanti a me / un sole grande e caldo sale.

Ascolta poi la versione musicale che di questi testi hanno dato, rispettivamente, Giacomo Puccini, nell'ultimo quadro della sua opera

La Bohème (<http://www.youtube.com/watch?v=5nZb7YHzHy8>), e Lucio Battisti, nella canzone La luce dell'Est (<http://www.youtube.com/watch?v=L49q7F7oS0g>). Si riconosceranno i due tracciati scalari utilizzati prima, insieme alle differenze che fanno di queste, ciascuna a suo modo, due grandi melodie.